”L’ESPERIMENTO SOX VA ABBANDONATO”, PER FORUM H2O ”DA INFN GRAVI OMISSIONI”

24 Novembre 2017



L’AQUILA – “Per l’esperimento Sox, l’Istituto nazionale di Fisica nucleare omise di indicare la presenza delle captazioni potabili. Adesso si devono ritirare in auto-tutela le autorizzazioni e i pareri per Sox e togliere le 2.300 tonnellate di sostanze pericolose già presenti in due esperimenti. Se si contamina l’acquifero a monte i nuovi tubi, pure necessari, trasporteranno acqua contaminata”.

Scende nuovamente il campo il forum ambientalista H2o sulla complessa e delicata questione dell’esperimento Sox che si svolgerà nel 2018 nei laboratori del Gran Sasso e per il quale si utilizzerà materiale radioattivo, il Cerio-144, e dell’esperimento Borexino, “quelli che hanno fatto diventare i laboratori un impianto a rischio di incidente rilevante”, come affermato da uno dei rappresentanti del forum, Augusto De Sanctis, oggi all’Aquila.

“In questa vicenda ci sono tantissimi aspetti inquietanti che emergono dalla lettura delle carte che oggi la Mobilitazione per l’Acqua del Gran Sasso mettono a disposizione di tutti in una vera e propria operazione trasparenza, dopo un laborioso e lungo accesso agli atti ai ministeri dello Sviluppo Economico e dell’Ambiente”, viene spiegato dal forum H2o.

“Eventuali incidenti che possono accadere – ha spiegato De Sanctis ad *AbruzzoWeb* – potrebbero contaminare l’intero acquifero e poco conta se il tubo è nuovo oppure vecchio, perché comunque porterebbe acqua contaminata. Non possiamo assolutamente permetterlo, in un territorio tra Aquilano e Teramano che interessa 700 mila persone dove c’è il principale acquifero del centro Italia”.

“Inoltre – ha aggiunto – l’articolo 94 del testo unico sull’ambiente vieta espressamente lo stoccaggio di sostanze pericolose o radioattive come quelle dell’esperimento Sox entro un raggio di 200 metri, per precauzione, intorno ai punti di captazione”.

“Ma la Regione Abruzzo – l’accusa del forum H2o – nel suo parere avrebbe dovuto sollevare la questione conoscendo la situazione meglio dei ministeri)

“Pochissimi esperimenti, dunque, sono incompatibili con questo territorio – prosegue l’esponente ambientalista – e lo dice la legge”.

Per De Sanctis, sull’esperimento Sox “fin quando il materiale resta dentro il cilindro di tungsteno, le radiazioni che fuoriescono sono pochissime. Il problema è l’evento incidentale, che può andare dal sisma al fattore umano, addirittura volontario. Che potrebbe portare delle conseguenze catastrofiche non soltanto per l’Abruzzo, ma anche per l’Adriatico”.
Roberto Santilli

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli